

Comunicato stampa LAV – 8 maggio 2024

LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI CHE ABITANO IN CAMPAGNA E MONTAGNA (83%) SI CONFERMA CONTRARIA ALLA CACCIA E FAVOREVOLE A UN APPROCCIO INCRUENTO E NON LETALE PER FAVORIRE LA CONVIVENZA TRA ANIMALI SELVATICI E ATTIVITA' UMANE

LAV: UN SONDAGGIO RIVOLTO AI CITTADINI EUROPEI DELLE AREE RURALI ASSEGNA LA MEDAGLIA D'ORO AGLI ITALIANI PER LA RICHIESTA DI TUTELA DEGLI ANIMALI SELVATICI

GRAZIE ANCHE AL 79% DEGLI ITALIANI CHE RITIENE CHE GLI ANIMALI SELVATICI SIANO ESSERI SENZIENTI DA PROTEGGERE, CONFERMANDO IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA RAPPRESENTANTE DI UNA RETROGRADA E ANTISCIENTIFICA MINORANZA

A novembre scorso la coalizione europea delle associazioni di tutela degli animali, **Eurogroup for Animals**, della quale fa parte anche la LAV, ha commissionato a Savanta, multinazionale specializzata nei sondaggi d'opinione, [una ricerca sulla percezione della caccia](#) fra i cittadini europei residenti in **Germania, Francia, Spagna, Olanda, Italia, Belgio, Polonia, Danimarca, Svezia e Romania**.

Tale ricerca non si è rivolta a coloro che vivono nelle aree urbane, ma ha avuto **come campione solo ed esclusivamente le persone residenti nelle zone rurali**, le cui risposte assumono quindi un peso particolarmente rilevante, perché si tratta dei cittadini più esposti ai soprusi, ai pericoli e all'invasione dei cacciatori.

"I dati emersi dalle interviste effettuate sui cittadini italiani sono importanti e confermano la consolidata contrarietà degli italiani alla caccia, dati che assumono ancora più rilevanza perché riferiti esclusivamente ai cittadini che vivono in aree rurali, cioè proprio dove la caccia è maggiormente radicata", dichiara Massimo Vitturi, responsabile Animali Selvatici, LAV.

È così che ben l'83% degli italiani desidera che vengano studiati e applicati sistemi non letali e non cruenti per la gestione delle popolazioni di animali selvatici, manifestando così la netta contrarietà all'utilizzo dei fucili dei cacciatori.

Un vero e proprio primato, che vede **il nostro Paese in prima fila nella condanna senza esitazioni della caccia, relegata tra le attività crudeli e intollerabili, oltre che pericolose**. Il 49% degli italiani che vivono nelle zone rurali, infatti, ha affermato di non sentirsi sicuro nell'uscire di casa durante la stagione di caccia, a fronte di solo il 24% che invece dichiara di non essere preoccupato.

Altro dato rilevante è quello che vede **il 79% dei cittadini italiani considerare gli animali selvatici esseri senzienti che dovrebbero essere protetti**. Una posizione che prende così le distanze dalle recenti, assurde e antiscientifiche dichiarazioni del ministro Lollobrigida, secondo il quale solo gli esseri umani dovrebbero essere considerati tali. Anche in questo caso il nostro Paese raggiunge il primato europeo, **relegando così le considerazioni di Lollobrigida all'espressione di una risicata e retrograda minoranza, come quella dei cacciatori, lobby spudoratamente coccolata dal ministro.**

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



Ai dati sopra analizzati possiamo aggiungere anche che **il 76% dei cittadini italiani ritiene che sia più importante la tutela della biodiversità e il benessere degli animali rispetto al mantenimento delle tradizioni venatorie e il 72% che si dichiara contrario alla caccia nei confronti di animali nati e allevati in cattività**, come le decine di migliaia di lepri e fagiani che ogni anno i cacciatori italiani rilasciano sul territorio al solo scopo di fucilarli nei giorni di caccia.

Il quadro è quindi chiaro e definito: **gli italiani sono nettamente contrari alla caccia e a ogni altro abuso nei confronti degli animali selvatici**, detenendo addirittura un primato a livello europeo per richiesta di tutela. I politici che in questi giorni si sperticano in lodi e accondiscendenze nei confronti del mondo venatorio nella speranza di raggranellare qualche voto in vista delle prossime elezioni europee, sono intollerati proprio in quelle aree rurali dove si concentrano i cacciatori.

“La caccia è un relitto sociale senza futuro del quale dobbiamo liberarci il prima possibile – conclude Vitturi – uccidere gli animali per divertimento è sintomo di una società malata, i dati raccolti con il sondaggio europeo confermano scientificamente la considerazione che lo stesso Leone Tolstoj aveva della caccia più di cent’anni or sono: in essa non vedo che un atto inumano e sanguinario, degno solamente di selvaggi e di uomini che conducono una vita senza coscienza, che non si armonizza con la civiltà e col grado di sviluppo a cui noi ci crediamo arrivati”.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI